

→ **Il Senato vara** il collegato sul lavoro. Ora il testo passa alla Camera per la sesta lettura

→ **Epifani:** Napolitano è rimasto inascoltato. Siamo agli ultimi posti in Europa

Attacco ai diritti del lavoro ritorna anche l'arbitrato

La maggioranza vota il ddl sul lavoro, nonostante i richiami delle opposizioni. Finocchiaro: un testo pericoloso, che colpisce le tutele dei lavoratori. Torna l'arbitrato prima dell'insorgere delle controversie.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Non si è voluto dare ascolto al Capo dello Stato. Con questo testo l'Italia è agli ultimi posti in Europa». Durissimo il commento di Guglielmo Epifani al collegato lavoro, varato ieri dall'Aula del Senato (147 sì, 104 no). Ora il decreto passa alla Camera per la sesta lettura, che dal Pdl annunciano come certa e immediata. Insomma, la maggioranza tira dritto nonostante i richiami del Colle, dell'opposizione e quelli dei rappresentanti dei lavoratori. «In questo provvedimento permangono problemi di costituzionalità - ha dichiarato ieri Anna Finocchiaro - Un coacervo, partito

Amianto sui navigli Eliminata la responsabilità penale della Marina

con 9 articoli e diventato di 50: siamo di fronte a una delle peggiori esemplificazione di normazione, con buona pace del ministro Calderoli con le sue esigenze di semplificazione normativa e delle numerose raccomandazioni che sono venute dal Presidente Napolitano».

MINIMALISMO

La presidente dei senatori Pd parla



Passi indietro nei diritti e nel processo del lavoro con l'approvazione del collegato da parte del Senato

di «minimalismo» con cui il governo affronta i problemi del lavoro: senza un progetto, senza una visione d'insieme. Si tolgono tutele tassello per tassello, senza considerare le conseguenze. Il punto dolente per il sindacato resta l'arbitrato. È stato cassato l'emendamento Damiano, che introduceva la possibilità di ricorrere all'arbitrato solo al momento dell'insorgere delle controversie. Il testo prevede la scelta alla fine del periodo di prova, e non all'assunzione. Per la Cgil cambia poco: resta una forte pressione sul lavoratore. Rimane il testo della Camera che esclude le controversie relative al licenziamento tra quelle che riguardano l'arbitrato. Per i licenziamenti, dunque, resta l'obbligo di ricorrere al giudice del lavoro. In Senato passa una modifica che stabilisce che anche «nei casi di invalidità del licenziamento» esso dovrà essere im-

pugnato «entro 60 giorni dalla ricezione della sua comunicazione in forma scritta».

Modifiche anche sulla questione amianto sui navigli di Stato. Eliminata la responsabilità penale dei vertici della marina, e le vittime vengono assimilate alle vittime del dovere. Il testo contiene una serie di norme di diverse materie. La più pericolosa per i più giovani è quella che riguarda l'apprendistato. C'è la possibilità di assolvere l'ultimo anno di obbligo scolastico, fissato a 16 anni, anche con l'apprendistato, che quindi varrà per i 15enni come stare in classe. In altre parole, si esce dalla scuola prima: il percorso inverso da quello che seguono in Europa. Alcune norme riguardano la previdenza. Prevista una clausola di salvaguardia per il pensionamento anticipato (minimo 57 anni di età e 35 di contributi) dei lavoratori impiegati in

attività usuranti, come i dipendenti notturni o gli addetti alla linea.

AMMORTIZZATORI

Il collegato prevede inoltre che dopo 24 mesi dall'entrata in vigore della legge, il governo eserciti le deleghe sulla riforma degli ammortizza-

Apprendistato

A 15 anni è possibile lasciare la scuola per la formazione in azienda

tori sociali per il riordino degli strumenti a sostegno del reddito, così come dei servizi per l'impiego, degli incentivi all'occupazione e dell'apprendistato e, più in particolare, dell'occupazione femminile.

I processi del lavoro tornano ad essere gratuiti. Nei casi di violazio-

Cesare Damiano (Pd)

«Cancellata la norma voluta dal Pd di lasciare al lavoratore la scelta tra arbitrato e magistratura»



Gianpiero D'Alia (Udc)

«Il provvedimento elude il messaggio del Capo dello Stato. Confermiamo la nostra contrarietà»



Giorgio Santini (Cisl)

«Arbitrato e conciliazione sono cari alla Cisl. Receipti i rilievi del Capo dello Stato e l'avviso delle parti sociali»

